

teologo Giuseppe Parato: ha assunto il nome di Convitto Nazionale Umberto I, ed ha 170 convittori.

La legge Casati, che forse nocque collo smembrare l'antico Collegio nazionale che procedeva ottimamente, giovò per molti altri versi e soprattutto pel principio liberalissimo che la informò tutta; liberalismo ferito dal regolamento Matteucci, e non risanato dalle riforme che gli tennero dietro.

Nel tratto di tempo in cui non c'era l'obbligo formale dei tre anni tra la licenza ginnasiale e la licenza liceale, fiorirono in Torino i licei e i ginnasi privati, che ebbero naturalmente molti inconvenienti, ma che si andarono migliorando e avrebbero finito per giovare efficacemente agli studj. Mi duole di non poter qui discutere il bene ed il male dei licei privati e della libertà di ammissione agli esami, per la quale se i licei privati accoglievano i pessimi fra gli studiosi, accoglievano pure parecchi fra gli ottimi. Fatto sta che le disposizioni restrittive cui sopra ho accennato hanno ferito mortalmente i licei privati, i quali non potranno risorgere che colla libertà, quella libertà che tanti amano in parole e temono in azione.

Sono segnalati in Torino gli Istituti privati liceali Rossi e Fornaris, e l'Istituto sociale maschile diretto dal prof. Ormondo Galli con semiconvitto. Sonovi cinque o sei Istituti privati di educazione maschile per gli studj liceali ed elementari, di cui due preparatori ai collegi militari, dei quali il più noto è l'Istituto Candellero.

#### **Istituti tecnici e Scuole tecniche.**

L'Istituto detto industriale e professionale, in via Oporto, n. 3, od Istituto tecnico, regolato secondo le norme che reggono così fatti Istituti, e diretto dal